



Il saluto ai poeti crepuscolari

da *Gli orti*

Nino Oxilia

Nino Oxilia nasce a Torino nel 1888. Segue i corsi universitari di giurisprudenza e frequenta, come altri poeti crepuscolari dell'area torinese, le lezioni di Arturo Graf, docente universitario, figura d'intellettuale di spicco dell'ambiente. In quel periodo stringe amicizia con Gozzano, Gotta, Chiaves, Amalia Guglielminetti, e pubblica la raccolta di versi *Canti brevi* (1909). Con Sandro Camasio, suo sincero amico, scrive due commedie, *La zingara* (1909) e *Addio giovinezza* (1911). Quest'ultima opera ottiene vivo successo, perché i giovani del tempo si identificano nei protagonisti, che incarnano la spensieratezza della vita nell'ultima e mitica età felice prima della tragedia della Grande Guerra. Dopo l'esperienza teatrale i due amici si occupano di cinema, come registi. Purtroppo una morte precoce strappa i due amici alla vita. Oxilia, arruolatosi volontario, muore combattendo sul monte Tomba nel 1917. La sua più importante raccolta di versi, intitolata *Gli orti*, è pubblicata postuma nel 1918.

Benché la critica letteraria si stia ancora chiedendo se Oxilia sia davvero un crepuscolare e preferisca talora definirlo un eclettico decadentista, si può cogliere nei versi dei *Canti brevi* la presenza di temi tipicamente crepuscolari, pur rielaborati e interpretati con una certa autonomia. Ribelle alle formule codificate, egli rifiuta il grigiore delle atmosfere crepuscolari, la chiusura delle piccole stanze, le città morte, il provincialismo stagnante, le domeniche tediose. Semmai il suo è un Crepuscolarismo sentito a livelli più profondi, che si dispiega soprattutto nei temi e nei motivi esistenziali. Sono costantemente presenti l'enigma del tempo che fugge, che suscita nostalgia e dolorose insicurezze; l'assillante interrogativo sul senso della vita; la noia che serpeggia opprimente; il timore davanti alla "sorte oscura"; l'avvertimento dell'insondabile mistero del mondo, tra le cui ombre oscure egli soffre la vanità di creatura destinata alla morte.

Negli *Orti* i motivi di intonazione crepuscolare perdono gradatamente consistenza, progressivamente rimossi; nei versi si fa strada un dinamismo di impronta futurista. Lo scenario prediletto è suggerito dall'urbanistica nascente: le luci elettriche, i fili del telegrafo, del telefono, la velocità, la macchina. C'è nei versi degli *Orti* l'istinto dinamico della vita e della gioia. Per questo il cinema, che si prefigura come universo in movimento, in rapido cammino verso il futuro, è ora preferito alla staticità del palcoscenico teatrale. E tuttavia, pure nel panorama della produzione futuristica, Oxilia mantiene una certa, discreta, autonomia, che si afferma nel rifiuto della violenza, nella cauta trasgressione, nel gusto snobistico di apparire avanti nel tempo, senza mai divenire avanguardia di rottura.

Stilisticamente, Oxilia non persegue risultati estremi, non sconvolge le precedenti formule dannunziane e crepuscolari, ma si muove in una sorta di compromesso artistico che pare precludere i più dirompenti traguardi delle Avanguardie storiche.

La lirica *Il saluto ai poeti crepuscolari*, inclusa nella raccolta *Gli orti*, è una dichiarazione di separazione dal Crepuscolarismo e di avvicinamento al Futurismo. Il poeta saluta e ricorda i suoi primi compagni di viaggio, da cui ormai si sente lontano: essi erano rivolti verso un passato irrimediabilmente morto, mentre egli è teso verso un futuro pieno di promesse. Tutta la lirica è costruita sulle antitesi: ogni strofa si connota come una specie di ossimoro, dove passato e futuro, lessemi crepuscolari e lessemi futuristi si pongono in netta, dichiarata, opposizione.

Schema metrico: versi liberi.

.
.
.

Ma¹ voi vedeste la vampa
sul mondo, né potrete
la vita futura cantare².

5 Cadeste sul limitare
del Tempo³: moriste di sete⁴
lasciando alla stampa
un breve sorriso di morte⁵.

1. Ma: l'incipit lascia supporre l'esistenza di un concetto pensato e non ancora espresso, alluso e suggerito dalle righe di puntini anteposte alla lirica.

2. voi... cantare: Oxilia si rivolge ai poeti crepuscolari, Gozzano e Corazzini, e all'amico Camasio, morti prima che il turbine della Grande Guerra si abbattesse sull'Europa. Fin dai primi versi si avverte il netto distacco tra il passato, irrimediabilmente finito, espresso e sottolineato dal verbo al

passato remoto, e il futuro, il mondo moderno, tecnologico, che avanza tra il furore della guerra (*vampa*).

3. Cadeste... Tempo: alla fine di un'epoca.

4. moriste di sete: non appagati dalla vita.

5. lasciando... di morte: la morte, irreparabile fine di ogni cosa, è il denominatore comune del gusto crepuscolare, il nucleo concettuale di molte liriche dei poeti amici.

la vostra sorte
 fu quella dell'onda che sciacqua
 10 lieve lieve sulla sabbia,
 non quella dell'ondata che si squassa
 sugli scogli con impeti di rabbia⁶;
 foste la nuvola che passa;
 il vostro nome fu scritto sull'acqua...

15 E tu cantavi la provincia,
 le tragedie dei burattini,
 il suono dell'Avemaria;
 cantavi le domeniche
 piene di sole e di malinconia
 20 e aspettavi di morire,
 Sergio Corazzini⁷!
 Io sognavo di cantare
 la corsa in un mondo
 più vasto; in un ciel più profondo,
 25 dentro a un più profondo mare
 la corsa vertiginosa:
 olgevo la testa e senza posa
 vedevo i tuoi burattini
 ballare, gestire, manine, piedini,
 30 al ritmo del tuo cuore stanco⁸...
 Poi sei morto. Ed io ti canto,
 sepolto tra le rose
 del camposanto,
 poeta delle piccole cose⁹,
 35 mentre rulla il tamburo¹⁰...

Domani le piccole cose
 saranno per sempre sepolte
 e la provincia domenicale¹¹
 non avrà che il tuo tumulo a guanciale¹².
 40 Le molte
 province diverranno un regno senza
 gli inutili tuoi re di cartapesta
 con la corona in testa¹³...
 Tutto il mondo sarà
 45 Repubblica di scienza,
 terra di libertà
 dove l'ingegno governa,
 e la conquista moderna
 e le invenzioni
 50 faran più svelti roteare i mondi
 tra le costellazioni;

6. la vostra... rabbia: la metafora dell'onda lieve sulla sabbia, allusione alla poesia crepuscolare, contrasta con quella dell'ondata che si abbatte sugli scogli, immagine concreta dell'irruenza con cui avanza il futuro.

7. E tu... Corazzini: nella seconda strofa Oxilia ricorda il poeta Corazzini, morto ventunenne, a causa della tubercolosi. Egli aveva posto al centro delle sue liriche la vita provinciale, pervasa di languore e di malinconia.

8. Io... stanco: Oxilia contrappone al chiuso mondo corazziniano, permeato del senso della morte, un mondo sognato, aperto, teso alla vita e al futuro, espresso secondo gli stilemi futuristi come, ad esempio, la corsa vertiginosa. I burattini sono una presenza ricorrente nei versi di Corazzini;

si veda, ad esempio, la poesia *Dialogo di marionette*.

9. piccole cose: allusione alla poesia degli oggetti, di ispirazione pascoliana, ricorrente nelle liriche di Corazzini, ma anche in quelle di Gozzano e di Moretti.

10. mentre rulla il tamburo: la chiusa delle strofe è contrassegnata dall'intonazione futurista; il suono del tamburo è simbolo di guerra e triste presagio di devastazione.

11. provincia domenicale: è stilema crepuscolare.

12. tumulo a guanciale: sono due termini appartenenti alle aree semantiche predilette dai crepuscolari.

13. re di cartapesta... testa: è un nuovo riferimento alle marionette cui si ispirano vari versi di Corazzini.

trascineranno gli uomini
con gesti isterici
e volti cadaverici
55 sotto le lampade¹⁴...

*E tu cantavi il passato, Guido Gustavo Gozzano!
Il gioco del volano cantavi e il divano parlato;
cantavi soave, in sordina, i daggherotipi, le essenze
di rosa, le diligenze; cantavi la crinolina¹⁵...*

60 *Io sognavo di cantare il presente
vertiginoso, le macchine
rotanti, i salvatacchi,
il marciapiede lucente¹⁶;
volgevo la testa e udivo
65 il milleottocentosessanta
suonare la gavotta sul pianoforte a coda
con l'aria di chi goda se qualche corda è rotta¹⁷...*

*Avrei dato tutto Grimm,
il tuo Grimm falso e parlato,
70 per un tango chez Maxim¹⁸...
Poi sei morto. Ed io ti canto,
poeta del passato,
mentre rulla il tamburo...*

Morto è il Passato, poeta!
75 ... Domani passeran fischiando i treni
per le ville languidette
del tuo sogno vestito d'ombra e niente:
morto è il Passato e con le baionette
stiamo uccidendo il Presente
80 per mettere in trono il Futuro¹⁹...

*... Ma tu, Sandro²⁰, tu
non cantavi che l'amore
e non usavi rime; amore, amore
che dà baci e figli ...
85 Oh! quel profumo di tigli
laggiù
nei viali del Valentino!
Oh! i baci nella nebbia del mattino,
gustosi come frutta! Oh! i baci presi
90 e dati e trascinati per i colli
torinesi!*

14. Tutto... lampade: questa seconda parte della strofa è nettamente in antitesi con la prima. Oxilia contrappone alla chiusura delle province, un mondo senza frontiere, fondato e governato dalla scienza e dalla tecnica. Ma le esaltanti magnificenze delle conquiste moderne sono sottoposte all'azione corrosiva dell'ironia, che negli ultimi tre versi diviene beffardo sarcasmo.

15. E tu... crinolina: Oxilia ricorda ora Gozzano, citando alcuni famosi oggetti, accostati – nel poemetto *L'amica di nonna Speranza* – secondo la tecnica dell'enumerazione e dell'accumulo. Oxilia, in omaggio all'amico, riproduce anche la metrica e la cadenza dei versi gozzaniani.

16. Io... lucente: ai polverosi oggetti prediletti da Gozzano, Oxilia oppone oggetti dinamici, luminosi; ma la loro connotazione "alta" è solo apparente: di fatto si tratta

di cose basse, vili, come i *salvatacchi* e il *marciapiede*, nominati con celata ironia.

17. il milleottocentosessanta... rotta: ancora riferimenti al poemetto di Gozzano *L'amica di nonna Speranza*.

18. chez Maxim: celebre locale parigino, dove si danzava il tango, ballo divenuto celebre in quegli anni.

19. con le baionette... Futuro: è una frase divenuta famosa. Sintetizza la visione futurista, tesa all'avvenire, che non disdegna l'uso della violenza per spazzar via ogni polveroso residuo del passato.

20. Sandro: si tratta dello scrittore Sandro Camasio, morto a ventisei anni, legato da sincera amicizia a Oxilia. Insieme i due giovani avevano scritto le commedie *La zingara* e *Addio giovinezza*.

*Ricordo le sere, le folli
chimere, le angosce divine,
i circoli delle sartine,
95 il cake-walk²¹...
Ob! giovanile certezza
di gloria! O del futuro
smanioso brivido santo!
Ma sei morto. Ed io ti canto,
100 poeta della giovinezza,
mentre rulla il tamburo...*

Domani le piccole cose
dormiranno sepolte fra le rose,
domani il passato
105 sarà dimenticato,
ma l'amore, l'amore
rifiorirà nel cuore
dopo
tanto odio senza scopo,
110 riaprendo a fior d'acqua l'occhio puro...

*
* *

Fiamme scoppiettanti, laceranti
incendiano il vecchio mondo,
poeti crepuscolari!
Sull'orlo dell'abisso senza fondo
115 ove caddero ad uno ad uno infranti
i vecchi altari,
m'accomiato da voi²²! Rulla il tamburo²³.

da *Gozzano e i crepuscolari*, a cura di C. Ghelli, Garzanti, Milano, 1983

21. *il cake-walk...*: tipo di ballo.

22. *Fiamme... da voi*: micidiali armi di guerra stanno distruggendo il vecchio mondo; in questa tremenda catastrofe, che ha abbattuto ogni antica certezza e ogni ideale (*vecchi altari*), io mi allontano per sempre da voi, ossia imbocco una nuova strada poetica. Lascio l'orientamento

crepuscolare per seguire il Futurismo, che promette modernità e nuove aperture.

23. *Rulla il tamburo*: il sinistro rullo del tamburo, ripreso per la quarta volta in chiusura di strofa, risuona come infausto presagio di morte. Ricordiamo che Oxilia morì di lì a poco, colpito sul monte Tomba nel 1917.

Lavoro sul testo

1. Rispondi ai seguenti quesiti riguardanti la comprensione e l'analisi del testo poetico di Oxilia.
 - a. Riassumi il contenuto della poesia in circa 15 righe.
 - b. Quali sono i poeti ricordati da Oxilia nella lirica?
 - c. In che senso la lirica è costruita sulle antitesi? Quali sono i contenuti che si contrappongono?
 - d. Che cosa significa l'espressione *cadeste sul limitare del Tempo*?
 - e. Considera i vv. 8-13, costituiti da due metafore affini e contrarie. A quale significato allude Oxilia?
 - f. Qual è il significato connotativo dello stilema *Rulla il tamburo*?
 - g. Sottolinea i versi in cui si avverte un tono fortemente sarcastico.
2. Rispondi ai seguenti quesiti a risposta singola (max. 10 righe per risposta).
 - a. Quali elementi del Crepuscolarismo sono presenti e quali sono assenti nelle liriche di Oxilia?
 - b. Verso quale movimento letterario si indirizzò Oxilia, dopo aver lasciato il gruppo crepuscolare?
 - c. Elenca almeno otto termini (o stilemi) crepuscolari e otto futuristi presenti nella poesia di Oxilia.
3. Indica la risposta corretta.
 - a. Di quale autore si avverte l'influenza stilistica nei versi di Oxilia?
 - Carducci.
 - Leopardi.
 - D'Annunzio.
 - b. Che senso attribuiresti ai puntini premessi alla lirica?
 - Il testo è incompiuto.
 - È alluso un significato inespresso a parole.
 - Si tratta di un ornamento grafico.
 - c. Quali tra i seguenti termini appartengono all'area semantica crepuscolare?

vampa, squassa, provincia, burattini, malinconia, corsa vertiginosa, cuore stanco, camposanto, piccole cose, divano parlato, conquista moderna
4. Scegli una strofa in cui l'antitesi passato/futuro sia particolarmente evidente e spiega con chiarezza il significato denotativo e quello connotativo dei termini (max. 20 righe).